

ART EXHIBITION / MOSTRA D'ARTE

GIAMPAOLO TRUFFA

23 March - 28 April 2020

23 marzo - 28 aprile 2020

Rettoria San Ferdinando | Piazza Sraffa 6

Monday-Friday 9am-12pm and 3-7pm

lunedì-venerdì: dalle 9 alle 12 e dalle 15.00 alle 19.00

Preview

Mon, 23 March

6pm

A cocktail reception
will follow

Inaugurazione

lunedì 23 marzo

ore 18.00

Segue rinfresco



"La rondine ti porta fili d'erba/non vuole che la vita passi", scrive Montale. Anche la rondine di Paolo Truffa, un artista troppo presto scomparso, ci porta una speranza.

Protagonista del gruppo "Portofranco", raccolto intorno a Franco Toselli, Truffa dipingeva figure e cose in forma di nuvola. Perché? ci si potrebbe chiedere. Perché la nuvola non ha spigoli, non è

"The swallow brings back blades of grass/not wanting life to go," wrote Montale. Paolo Truffa, an artist who passed away too soon, brings us hope with his swallow.

A leading artist in the "Portofranco" group, gathered around Franco Toselli, Truffa painted figures and things in cloud form. One could ask, why? Because clouds do not have edges, they are not sharp, they do not hurt or injure. Quite the opposite of what we do. Clouds are light, flying high above the finiteness of life, they cannot be captured and imprisoned.

"I always shy away from realism, from representing the world as it is," the artist said. So he drew airplanes made out of cream, stars made out of snow, frost and peach flowers, Italies that are a little awkward

tagliente, non urta e non ti fa male. Tutto il contrario di quanto succede da noi. La nuvola è leggera, vola alta sopra le finitezze della vita, non si lascia catturare e imprigionare.

"Rifuggo sempre dal realismo, dal rappresentare il mondo com'è", diceva l'artista. E così disegnava aeroplanini di panna, stelle di neve, fiori di brina e di pesco, Italie un po' maldestre ma candide e senza macchia, bambini e foglie appena nati. Spesso dipingeva solo nuvole che avevano la forma delle nuvole.

Dopo una stagione giovanile minimalista, negli anni Settanta, e un periodo in cui ha lavorato a contatto con Nagasawa e Luciano Fabro, Truffa si è dedicato a una pittura concettuale con qualche vaga eco pop. Ma queste sono le formule che usano i critici d'arte: formule pesanti, angolose, taglienti. Tutto il contrario della sua arte. Meglio, molto meglio salire sulle sue nuvole, vivere nei suoi cieli che hanno il colore dello zucchero filato, delle albe marine. Vivere nel suo mondo, che non esiste, e proprio per questo non finirà mai.

Elena Pontiggia

but white and spotless, newborn babies and leaves. He often just painted clouds in the shape of clouds.

After a minimalist period in his youth, in the '70s, and a time in which he worked in close contact with Nagasawa and Luciano Fabro, Truffa then dedicated himself to conceptual painting with some vague pop echoes. But these are the formulas that art critics use: heavy, angular, sharp formulas. Quite the opposite of his art. It is much better to climb among his clouds, to live in his cotton candy colored skies, the color of sunrises over the sea. To live in his world, which does not exist, that will never end for this very reason.

Elena Pontiggia

Bocconi



**Università
Bocconi**

MILANO

Organized by / Organizzato da ISU BOCCONI
Free entrance / Ingresso libero

For information / Per informazioni
www.unibocconi.it/iniziativeculturali